

Stati Uniti

di Giuseppe Sarcina

La confessione di Alexandria: io, vittima di violenza sessuale

La deputata dem Ocasio-Cortez: al Congresso ho rivissuto il trauma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON «In passato ho subito violenze sessuali e ho rivissuto quel trauma durante l'attacco a Capitol Hill». Alexandria Ocasio-Cortez racconta le ore dei tumulti, dell'insurrezione. «Per due volte ho pensato: sto per morire». La giovane star del partito democratico, 31 anni, ha dato appuntamento ai suoi 8,9 milioni di follower su Instagram lunedì notte. La diretta è durata 1 ora e mezza, con un'audience di 150 mila persone. Il video è stato poi cliccato e rivisto da oltre 3 milioni di utenti.

Alexandria, in dolcevita grigio, collegata con un telefonino dalla sua casa newyorkese, comincia con una considerazione politica: «La mia è una storia come tante altre. Ma penso sia giusto renderla pubblica, perché coloro che hanno fomentato l'insurrezione, continuano a diffondere bugie e dicono che è venuto il momento di passare oltre».

La deputata chiama in causa due senatori: il texano Ted Cruz e Josh Hawley del Mis-

souri. Ma prima svela un particolare drammatico, trattenendo le lacrime e con la voce segnata dall'emozione: «Sono una vittima di violenze sessuali. Mi scuso con gli amici più cari, ma l'ho confidato solo a poche persone. Oggi lo dico qui perché coloro che ci dicono che il 6 gennaio non è successo nulla e che bisogna andare avanti o, addirittura, mi chiedono di scusarmi, usano le stesse tattiche dei violentatori. Ma i traumi, piccoli o grandi che siano, si sommano e noi siamo ciò che abbiamo vissuto».

L'attacco di Ocasio-Cortez è durissimo: «Non possiamo permettere che si "vada oltre", che si dimentichi quello che è successo. Non lo permetterò per me e per questo Paese. Cruz, Hawley e altri non solo non hanno avuto alcun ripensamento, ma stanno dicendo che rifarebbero esattamente quello che hanno fatto. Sono le stesse tattiche usate dai violentatori».

Sono parole che, ovviamente, agitano il Congresso. Nel partito democratico si sta facendo strada l'idea di chiu-

dere rapidamente il processo a carico di Donald Trump che inizierà martedì 9 febbraio al Senato. Il democratico Tim Kaine, molto vicino all'area Obama-Clinton-Biden, propone di sostituire l'impeachment con una mozione di censura, in accordo con la repubblicana moderata Susan Collins. Lo stesso Biden chiede di stringere i tempi, visto che nell'Aula non ci sono i numeri per arrivare a una condanna di Trump.

L'uscita di Alexandria scompagina queste manovre. Non è un caso se la deputata ha scelto di rivolgersi direttamente «al suo popolo», evitando le domande che sarebbero arrivate in una normale conferenza stampa.

Anche la ricostruzione dei fatti è chiaramente soggettiva. Ocasio-Cortez sostiene che «fossero evidenti i segnali dell'insurrezione già da due giorni prima». Le prove? «Lunedì mattina (il 4 gennaio ndr) sono arrivata in macchina al Congresso e sono stata avvicinata da numerosi sostenitori trumpiani. Ci sono stati momenti di tensione». Mar-

tedì 5 decide di non uscire più, dopo aver incontrato altri trumpiani minacciosi nel super market sotto casa.

Ed eccoci al giorno nero, mercoledì 6 gennaio. «La leadership della polizia di Capitol Hill ci aveva assicurato che era tutto sotto controllo». Ma intorno alle 13, la deputata sente battere dei colpi sulle porte del suo ufficio. «Mi sono nascosta in bagno. Ho pensato: ecco sto per morire». Per fortuna era un poliziotto. «Aveva un atteggiamento rabbioso, ostile. Ci ha detto di spostarci in un altro edificio, ma senza accompagnarci o darci indicazioni precise». Alla fine Alexandria si rifugia nella stanza di un'altra collega democratica Katie Porter. Le parlamentari e alcuni collaboratori rimangono barricati per cinque ore, mentre l'edificio è in balia degli invasori. «Avevamo saputo che erano state ritrovate della bombe. Mi aspettavo che da un momento all'altro irrompesse qualcuno con una pistola. Per la seconda volta in un giorno ho temuto che per me fosse finita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La dinamica

L'uscita di Ocasio riaccende le polemiche sulla sicurezza dopo l'attacco del 6 gennaio

**La parola****AOC**

Alexandria Ocasio-Cortez, 31 anni, è una deputata dello Stato di New York che rappresenta l'ala «socialista» del partito democratico. Eletta nel 2018 dopo aver sconfitto uno dei più importanti politici dell'establishment alle primarie, è invisita agli ultraconservatori

Su Instagram

Il racconto è stato seguito in diretta da 150 mila persone, poi scaricato da 3 milioni



Il video Il racconto di Alexandria Ocasio-Cortez su Instagram è durato 90 minuti